

IL COMUNICATO

Clima d'odio

Attacchi ai giornalisti e insulti social Le istituzioni alzino il livello di guardia

Da giorni continuano da parte dei manifestanti "No green pass" atteggiamenti intimidatori nei confronti di chi lavora per informare. Dopo gli "as-sedi" alla sede del Piccolo e della Rai delle settimane scorse, anche i nostri giornalisti e fotografi, impegnati sul territorio senza sosta, hanno subito aggressioni verbali o via social e sono costretti a documentare i fatti cittadini in un

clima ostile che va ben oltre la manifestazione di un democratico e civile dissenso.

Giornalisti insultati, minacciati e aggrediti, troupe televisive (Tg3, Rainews24, Udinese tv, Telequattro) alle quali è stato impedito di effettuare i propri servizi e a volte i collegamenti in diretta, in un generale e pesantissimo clima di odio e attacco agli operatori dell'informazione. Ormai a

Trieste le manifestazioni "No green pass" sono diventate triste e consueto teatro per i nemici dell'articolo 21 della Costituzione. Si tratta di rumorose minoranze che ostacolano il diritto dovere di informare e dunque di essere in-

formati e che minano le basi stesse di una democrazia.

E poi c'è il web. Quel territorio senza regole, dove tutti pensano di poter insultare e minacciare chiunque senza doverne poi rispondere.

La nostra redazione, oltre

a manifestare totale solidarietà a chi (giornalisti spesso precari e collaboratori e per questo ancora più esposti, fotografi e cineoperatori free-lance) sia oggetto di minacce nell'adempimento del proprio lavoro, è pronta a difendere con ogni mezzo, anche

in sede legale con denunce e querele, il diritto di informare e di lavorare dei colleghi.

La redazione lancia al tempo stesso con forza un ulteriore appello alle istituzioni (assieme all'Ordine dei giornalisti e all'Assostampa Fvg), affinché vi sia la massima vigilanza e si alzino le misure di difesa necessarie contro le manifestazioni di violenza e minacce indirizzate a chi ha la "colpa" di lavorare e raccontare i fatti.

IL COMITATO DI REDAZIONE



Il passaggio della protesta ieri mattina in Porto vecchio